

IL TACCUINO



Il capo dello Stato vuole unità sulle spese militari

MARCELLO SORGI

Soltanto giovedì Mattarella aveva ammonito che questo non è il momento per marcare divisioni, ma per cercare il massimo di unità possibile. Il riferimento era a Conte e ai 5 stelle, ma non solo. Esclusi il Pd e Fratelli d'Italia, i due partiti opposti, che non hanno mai governato insieme, ma che in un frangente simile hanno mostrato senso di responsabilità e trovato le ragioni di una convergenza, quattro giorni non sono bastati alla maggioranza per superare le divergenze sull'aumento delle spese militari e ancora ieri sera proseguivano le trattative.

Così il discorso del Presidente, che si potrebbe definire del sottinteso. Perché ha evitato riferimenti al quadro politico interno. E si è limitato a descrivere la gravità di quanto sta accadendo. Si era sperato che la pandemia che ha messo a rischio la vita di intere comunità in tutto il mondo avesse spinto a una maggiore solidarietà. Speranza dissolta dal risorgere degli egoismi nazio-

nali e dal precipitare nella guerra, annota con amarezza il Capo dello Stato.

Mattarella, per inciso, approva pienamente la linea del governo di piena solidarietà con l'Ucraina. Non a caso ha scelto di pronunciare questo discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Trieste, frequentata da molti studenti che provengono dal Paese aggredito dalla Russia. E in questo sta il sottinteso che il Presidente rivolto ai partiti che ancora una volta faticano a trovare unità. E costringendo Draghi, di qui a giovedì, a porre la fiducia, dato che il rincaro delle spese per armamenti è già inserito nel Def, che dovrà immancabilmente essere approvato.

C'è poi un'altra ragione per cui Draghi si orienta verso la fiducia: ed è la sensazione che i mal di pancia di Conte e dei 5 stelle potrebbero non essere episodici, legati cioè alla votazione degli iscritti del Movimento per riconfermare leader l'"avvocato del popolo", dopo la sentenza che lo aveva detronizzato, ma una sorta di inizio di campagna elettorale. Un tira e molla che il governo, nelle condizioni attuali, non potrebbe sopportare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

